

Fraternità di Luigi SPUNTI DI FUTURO 2

fraternitadiluigi@padremonti.org • 15 ottobre 2017

IL GESTO DEL RISO



Cominciamo dai bambini: ha preso avvio il progetto sostenuto dal Decanato di Desio attraverso l'annuale "Gesto del riso", finalizzato alla formazione cristiana di genitori ed educatori della Parrocchia "Nostra Signora madre di Misericordia" alla periferia di Lagos (Nigeria). L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo missionario della Comunità pastorale di Bovisio Masciago in collaborazione con la Fraternità di Luigi e l'Associazione Dokita.

CUSTODIA DEL CREATO A BOVISIO MASCIAGO

La serata presso il Teatro La Campanella dello scorso 1° settembre ha avuto un'ampia partecipazione e un significativo gradimento. In molti hanno sottolineato l'importanza di unire a livello locale le forze e le risorse, cosa che ha determinato il successo dell'iniziativa. In particolare si è riscontrata la consapevolezza dei presenti verso il tema del **Creato** e la richiesta di continuare la sensibilizzazione facendo seguito all'appello di papa Francesco nella lettera *Laudato si'*.



IL ROSARIO STRUMENTO DI PACE

Continua la preghiera del Rosario presso la **Bottega di Luigi e dei suoi compagni a Bovisio**. Anche nei prossimi lunedì di ottobre, alle ore 20.30, la casa natale del Beato Luigi Monti ci accoglierà per innalzare il nostro grido di pace e l'invocazione per la salute di molti. Questi gli appuntamenti:



16 La dimensione missionaria della vita cristiana

23 Luigi Monti, "araldo e cantore dell'Immacolata" (Card. C.M. Martini)

30 Maria, indica la strada della santità

Lorenzo Lotto
Madonna del Rosario
Cingoli - 1539

Rosario in Bottega Ottobre 2017

La bottega di falegnameria di Luigi Monti, ancora esistente e oggi visitabile.



La famiglia Monti di Bovisio: cristiani con lo stile di Maria

LA FAMIGLIA DI LUIGI. Angelo Monti e Maria Teresa Monti si sposarono nel 1811: lui aveva vent'anni, lei diciotto. Nell'arco di 23 anni ebbero undici figli, sette femmine e quattro maschi. Luigi Gaetano, il futuro Beato, nacque il 24 luglio 1825, ottavo della nidiata.

Il papà morì nel 1837, la mamma nel 1845, entrambi di pellagra, malattia dei poveri: la polenta era il cibo prevalente sulla tavola quotidiana. Tre figlie morirono in tenera età e tre si sposarono (in Riva a Varedo, in Arnaboldi a Bovisio e in Colzani a Desio). Maria Luigia, che animava il gruppo delle ragazze e che Padre Monti definiva un angelo in carne, morì per malattia a 22 anni. Del fratello maggiore Giuseppe Antonio ad oggi non si hanno notizie; Antonio Severo morì come religioso tra i Pavoniani; il minore Giuseppe Sem morì soldato in Ungheria a venticinque anni (fu tra i giovani della *Compagnia dei Frati* arrestati in casa-Monti la sera del 7 settembre 1851).



È a destra la porzione di casa abitata dalla famiglia Monti in Via Marconi 34. Foto degli Anni '30

IL PADRE. Era un contadino. La sua casa venne definita da don Luigi Dossi come *stalla*, abitata da una *poverissima famiglia*. Angelo era membro della *Confraternita del Santissimo Sacramento sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine*, fondata nel 1723, della quale egli fu maestro di coro. La radunava anche in casa.

LA MADRE. Era una casalinga dedita alla famiglia con animo saggio e forte. Apparteneva alla *Confraternita della Concezione della Vergine Maria*, fondata nel 1771.

UN LUOGO-SIMBOLO. In ogni casa c'erano l'angolo del crocifisso, il quadro della Madonna, il momento del rosario. Le preghiere del mattino e della sera erano anche la griglia degli antichi catechismi, almeno lombardi: "Vi adoro, mio Dio. Vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato...". Così imparavano a pregare i ragazzi prima in casa con i genitori, poi a catechismo con i maestri e in parrocchia con i parroci. La fede scandiva la vita, le azioni erano imbevute di fede. Angelo e Maria in-segnarono così ai figli, lasciando davvero un segno nel loro cuore. ●